

Gli azzurri da ieri a Coverciano

Per l'Austria e Haiti nazionale già fatta

Eventuali ritocchi solo in seguito - Tutti o.k. gli uomini di Ferruccio Valcareggi

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. L'operazione mondiale per gli azzurri è giunta alla fase finale. Dopo il rotondo di Appiano Gentile, le due amichevoli contro i ragazzi dell'Inter e contro i giovanotti del Meda e due giorni di assoluto riposo, gli azzurri si sono ritrovati al centro di Coverciano per riprendere la preparazione in vista dell'amichevole con l'Austria in programma sabato 8. Le condizioni fisiche dei 22 prescelti — come hanno sottolineato i dottor Fini e il professor Vecchiotti — sono ottime e lo si è visto nel taffuggeraggio quando il CT Valcareggi ha convocato i giocatori sul campo di gioco per far loro sostenere un nutrito lavoro ginnico a coppie e una partita a due porte.

Il programma stilato dal CT prevede solo sedute atletiche e qualche partita a ranghi ridotti. Poi venerdì mattina la comitiva azzurra lascerà il «centro» per raggiungere Vienna e da qui domenica 9 giugno trasferirsi in Germania. E che Valcareggi non abbia previsto nel programma una partita di allenamento contro una squadra di giovani vuol significare appunto che il CT non ha più dubbi sull'andamento della preparazione. A Vienna (dove avrà anche la possibilità di effettuare qualche cambiamento) ma anche contro l'Inter e l'Atletico Madrid, il napoletano Giuliano in quanto Benetti, par avendo giocato molto bene contro i tedeschi non appare al meglio della condizione e c'è anche chi sostiene che nel ruolo di ala destra dovrebbe giocare Covatta, non Mazzola il quale, al pari di Benetti, non sembra essere al meglio.

E' chiaro che si tratta solo di opinioni ed è giusto che per questo che lo stesso Valcareggi ieri, dopo aver ammesso che la formazione di partenza sarà quella con Zoff; Spinola; Facchetti; Benetti; Morini; Burgnich; Mazzola; Capello; Chingila; Rivera; Riva, precisò che dopo la partita di Vienna avrebbe potuto anche effettuare qualche cambiamento lasciando però intatta l'intelaiatura.

Cambiamento, sottolineato, che riguardava soprattutto le punte a seconda delle caratteristiche degli avversari. Per Rivera, invece, in questi mondiali non dovrebbero esserci «staffette» come a Città del Messico. Per il capitano del Milan la squadra che ha giocato nel primo tempo contro il Meda è la più solida. Rivera, ragazzo intelligente, ha anche aggiunto che tutto dipenderà da come si metteranno le cose.

Il primo incontro con l'Inter, detto ciò sarà bene aggiungere che a Coverciano a differenza

di quattro anni or sono l'ambiente è diverso, molto più disteso e tutti i giocatori sono coscienti dell'importanza del prossimo torneo. A ribadire il concetto ci ha pensato lo stesso presidente Franchi il quale parlando con i 22 prescelti e con i tecnici, nel formulare l'augurio di ottimi successi ha richiamato tutti alla maggiore serietà e impegno.

Sempre oggi a Coverciano si è riunito il consiglio federale. Fra le numerose decisioni spicca quella riguardante l'incontro con la nazionale dell'URSS, che sarà giocato a Mosca l'8 giugno del prossimo anno. Era dal 1968 che l'Italia doveva scontrarsi nei confronti dell'Unione Sovietica.

Loris Ciullini



Fotocuriosità da Coverciano: ancora (per poco) insieme i due azzurri ex Interisti BURGNICH e BELLUGI che hanno cambiato squadra (il primo al Napoli, il secondo al Bologna)

Una per una le sedici di Monaco

Australia e Zaire

Australia e Zaire sono entrambe al debutto nella storia dei mondiali. Sono dunque accomunate dall'onore di firma e considerano gli azzurri la più grande partita di calcio australiano, Riva Bay, rimasto seriamente infortunato nel corso dell'amichevole con l'Uruguay.

Lo Zaire (ex Congo Kinshasa) è la prima squadra dell'Africa «nera» a giungere alla fase finale. E' conosciuta per i suoi giocatori, ex portiere della nazionale jugoslava, che già portò il Marocco ai mondiali del Messico. Uno specialista dunque, che ha saputo adattarsi al gioco «poetico» dello Zaire uno

modulo prettamente europeo. Lo schema tattico è un 4-3-3 abbastanza ordinato che si basa sulla linea Lobbio (libero), Bwanika (stopper), Mwepu e Mukoko (terzini). Una dotte che non manca all'attacco è la velocità, con la quale i congolesi sono riusciti a sorprendere anche la Fiorentina segnando un gol con N'Daye dopo 13'.

Le due formazioni tipo: AUSTRALIA: Fraser; Ullrich; Curran; Wilson; Shafer; Wilson; Rooney; Richards; Campbell, Mc Kay, Banyl. ZAIRE: Kazadi; Mwepu; Bwanika; Mukoko; Lobbio; N'Daye; Kidumu, Kakoko.

Lo schema tattico è un 4-3-3 abbastanza ordinato che si basa sulla linea Lobbio (libero), Bwanika (stopper), Mwepu e Mukoko (terzini). Una dotte che non manca all'attacco è la velocità, con la quale i congolesi sono riusciti a sorprendere anche la Fiorentina segnando un gol con N'Daye dopo 13'.

Le due formazioni tipo: AUSTRALIA: Fraser; Ullrich; Curran; Wilson; Shafer; Wilson; Rooney; Richards; Campbell, Mc Kay, Banyl. ZAIRE: Kazadi; Mwepu; Bwanika; Mukoko; Lobbio; N'Daye; Kidumu, Kakoko.

Bulgaria: outsider?

tro variamente europei nazionali. Ammessa per la quarta volta consecutiva alla fase finale della Coppa del Mondo, la Bulgaria non ha trascurato nulla affinché, dopo l'opaca prestazione di calcio del Messico, potesse riuscire a Monaco l'impressione di superare gli ottavi.

A questo proposito il campionato è stato anticipato di sei settimane per portare in Germania una squadra all'apice delle sue possibilità.

Che queste non siano eccezionali, paragonate al calcio del Messico, ammette lo stesso commissario tecnico Hristo Madenov, un ex giornalista sud-

ceduto a Boskov, ma sono comunque testimonianza di un crescendo tecnico che messo a confronto agonisticamente nel difficile terzo gruppo con Svezia, Uruguay e Olanda, potrebbe dare un'idea del livello di Cruyff e compagni, il grande salto.

Punto di forza del bulgari è, tradizionalmente, la dura difesa impostata da 4 uomini in linea e coperta da un centrocampista a tre. Le tre punte solitamente schierate hanno pure il compito di rientrare spesso a dar manforte.

La manovra, forse un po' laboriosa ma sempre logorante, ha il suo cervello nel numero 10 Bonev, sempre pronto a riformare gli avanti, i quali, dopo la tragica scomparsa di Asparuhov (infortunato), sono stati rimpiazzati da un nuovo

completamento di un livello medio. La formazione tipo: Bulgaria: Gerasimov; Vassilev; Penov; Ilkov; Stolev; Vassilev, Nikodimov, Panov, Bonev, Milanov.

La formazione tipo: Bulgaria: Gerasimov; Vassilev; Penov; Ilkov; Stolev; Vassilev, Nikodimov, Panov, Bonev, Milanov.

La formazione tipo: Bulgaria: Gerasimov; Vassilev; Penov; Ilkov; Stolev; Vassilev, Nikodimov, Panov, Bonev, Milanov.

Brasile per il poker

All'aeroporto Galea di Rio il 17 maggio c'erano centinaia di tifosi. Partiva il Brasile per l'Europa con la ferrea consegna di bisare il successo messicano a spese dell'Italia. Striscioni, bandiere e canzoncine di Mirandinha. E' ovvio che Zagal, c.t. ovi-

to Brasile ha tutto quello che ci vuole per essere un campione. Dal punto di vista strettamente tecnico non sono mancate polemiche acce per l'esclusione di tre giocatori considerati fra i migliori, cioè Elias, Carlos e Mirandinha. E' ovvio che Zagal, c.t. ovi-

Perdendo Pelé e Tostao, il Brasile di oggi ha forse il cervello di un gatto. Ha manovra tanto famosa. Ha comunque trovato nuove atitudini alla lotta ed alla fatica e con Jairzinho in avanti può sempre considerarsi una delle favorite del dribbling per i mondiali. Jairzinho detiene un record: otti gol in una sola partita.

Cervello dell'azione è divenuto Rivelino, figlio d'un barbiere capoleitano, regista del Corinthians, considerato l'erede di O'Rey, giocatore tra i meglio pagati del Brasile.

La formazione tipo: Brasile: Socrates; Zagal; Luis Pereira; Piazza; Jairzinho; Rivelino; Leiva; Paulo Cesar, Edu.

La formazione tipo: Brasile: Socrates; Zagal; Luis Pereira; Piazza; Jairzinho; Rivelino; Leiva; Paulo Cesar, Edu.

LA « ROSA » DEI VENTIDUE

Portieri: Renato, Wendell, Lase; difensori: Nolinho, Za Maria, Luis Pereira, Marinho (Soriano), Afrado, Piazza, Marco Antonio e Marinho (Botafogo); centrocampisti: Cioedade, Ademir de Goya, Rivelino, Paulo Cesar (Internazionale); attaccanti: Jairzinho, Valdemir, Leiva, Cesar, Edu, Dirceu e Paulo Cesar (Flamengo).

I PRECEDENTI AI MONDIALI

1930: eliminato nei quarti dalla Jugoslavia; 1934: eliminato negli ottavi dalla Spagna (3-1); 1938: terzo, battuto in semifinale dall'Italia (2-1); 1950: secondo, battuto dall'Uruguay (1-0); 1954: eliminato nei quarti dall'Ungheria (4-2); 1958: primo, battendo la Svezia in finale (5-2); 1962: primo, battendo in finale la Cecoslovacchia (3-1); 1966: eliminato negli ottavi da Portogallo e Ungheria; 1970: primo, battendo l'Italia in finale (4-1); 1974: qualificato di diritto come detentore.

LA « ROSA » DEI VENTIDUE

Portieri: Renato, Wendell, Lase; difensori: Nolinho, Za Maria, Luis Pereira, Marinho (Soriano), Afrado, Piazza, Marco Antonio e Marinho (Botafogo); centrocampisti: Cioedade, Ademir de Goya, Rivelino, Paulo Cesar (Internazionale); attaccanti: Jairzinho, Valdemir, Leiva, Cesar, Edu, Dirceu e Paulo Cesar (Flamengo).

Giro: «festa» spagnola ieri ad Iseo

Un po' di gloria anche per Lazcano Una manciata di secondi per Fuente

Manuel lascia la tappa al gregario e strappa altri 13" a Merckx e compagni Gimondi: « Ci fossimo organizzati li avremmo presi » - Oggi a Sella Valsugana

Dal nostro inviato

ISEO, 3. Alcuni giorni fa il signor Vincenzo Torriani ha detto che avrebbe agitato i conti col sottoscritto in un duello su una pubblica piazza. Scherzava, naturalmente, pur riferendosi ai richiami e alle critiche cui va soggetto da parte nostra, richiami e critiche che possono sembrare pesanti e cattive, ma non lo sono, e in sostanza tendono a costruire, a correggere e cancellare piccoli e grossi difetti. Ebbene, abbiamo due cose da dire a Torriani in riferimento alla tappa del Merckx: prima ringraziarlo per il motociclista che ci ha messo a disposizione allo scopo di aiutarci nella trasmissione dei servizi in una situazione difficile; secondo rimproverargli di aver portato il giro su un circuito dello spazio talmente ristretto che cento persone bastavano per creare una confusione indesiderabile, e infatti c'è stato il caos. Lo scontento non ha però portato soldoni (franchi svizzeri) nella casa del «patron», e tutto va bene madama la marchesa, vedono Vincenzo.

Nel caos, abbiamo lavorato in fretta trascurando qualche episodio, per esempio l'incidente di Riccomi, colpito al volto dalla bottiglia di uno spettatore che voleva gettare acqua sui corridori durante la scalata. Riccomi è caduto riportando (come informa il dottor Bertini al raduno di Como) la frattura composta dell'arcata zigomatica destra e potrà nutrirsi solo con una alimentazione liquida o semiliquida con tutte le incognite del caso. Il bravo Riccomi è veramente sfortunato, vedi il capibombolo nella volata assai di Strasburgo (giro 73), vedi l'infortunio di Sarmato ad opera di una vettura, vedi i merli, e potete immaginare il morale, lo scontro del ragazzo della Sammontana quando monta in sella per la trentesima avventura.

Nelle file c'è un Merckx in lutto (nastrino nero sulla maglia rosa) per la scomparsa dell'amico Van Bouggheant che si era rotto la gamba ad opera di una vettura, vedi i merli, e potete immaginare il morale, lo scontro del ragazzo della Sammontana quando monta in sella per la trentesima avventura.

Nelle file c'è un Merckx in lutto (nastrino nero sulla maglia rosa) per la scomparsa dell'amico Van Bouggheant che si era rotto la gamba ad opera di una vettura, vedi i merli, e potete immaginare il morale, lo scontro del ragazzo della Sammontana quando monta in sella per la trentesima avventura.

Nelle file c'è un Merckx in lutto (nastrino nero sulla maglia rosa) per la scomparsa dell'amico Van Bouggheant che si era rotto la gamba ad opera di una vettura, vedi i merli, e potete immaginare il morale, lo scontro del ragazzo della Sammontana quando monta in sella per la trentesima avventura.

La cultura e l'avvicinarsi delle

La cultura e l'avvicinarsi delle salite danno una media bassa (32.500) nelle prime due ore di corsa tutte in pianura. Le manovre in salita sono state fatte da Albino portano a conoscenza della carovana i motivi delle loro rivendicazioni, poi le colle del Gallo che dice poco, pochissimo, svelta Lazcano seguito da Urbeizurba, a 10', Mintjens, Martos, Perleto e compagnia. Altra storia, altri tornanti, altra spinta, il colle di S. Fermo dove c'è il profumo dei narcisi.

I primi ad agire nell'arrampicata del S. Fermo sono Lazcano e Urbeizurba che prendono slancio in discesa conquistando l'110'. Urbeizurba molla, e dall'avanguardia del gruppo esce Fuente il quale acciuffa Lazcano. Le macchine in sosta e migliaia di spettatori riducono il passaggio a un cunicolo. E' una folla a grappolo, sciamata e volante. A quota 1067, Lazcano precede Fuente, a 10', Bitossi, Tista Baronechelli, Merckx, Gimondi, Battaglin, Panizza e Conti, e nella picchiata su Sarnico alla peggiora di Merckx s'agganciano De Vlaeminck, Fog-

giali, Kulper, Riccomi, Moser,

Urbeizurba, Galdos, Mori, Conati, Petterson e Loner Carli. Da una foratura si salta via Petterson e non può rimediare Perleto. Intanto, il margine dei due spagnoli è aumentato: 120' a 15 chilometri dal traguardo, però le tirate sul liscio di Merckx, Gimondi, Moser e Bitossi riducono lo spazio a 13". E chi fa spunta fra capitano Fuente e Lazcano? La spunta Lazcano col permesso, anzi col beneplacito del superiore. Terzo De Vlaeminck e classifica poche cose immutate. «E' un giro che si dice tutti, ha lavorato molto, è un bravo compagno», osserva Fuente. Merckx racconta che in mattinata era rimasto bloccato nell'asfalto del capibombolo insieme a Huysmans, Minjens e Van Schil, e a proposito del finale aggiunge: «Se ci fossimo organizzati meglio avremmo preso i due, e comunque niente di speciale...». E Gimondi: «Condivido l'opinione di Eddy, ma per quanto mi riguarda, perché richiama in discesa, meglio risparmiare: quello che non ho speso oggi potrebbe venir buono domani».

Il giro comincia il conto alla rovescia. Domani la diciottenne Borg

tesima corsa da Iseo a Sella

Valsugana, 90 chilometri, la Croce di Sormio e una conclusione in salita che farà sicuramente selezione, che chiameremo nuovamente alla ribalta. Manolo Fuente, spagnolo focoso e manesco.

g. s.

Alla Roma allievi la coppa «Berti»

Battendo in semifinale la Lazio e in finale l'Almas, i ragazzi della Roma del 1959 hanno riportato una brillante affermazione vincendo per la prima volta la «Coppa Berti» dopo un campionato concluso senza nessuna sconfitta.

Sapientemente allenati dal signor Romano Scatena, hanno contribuito al significativo successo: Fernando Gisi, Marco Supochetti e Giacinto Moncelli (portieri); Vincenzo Tasse, Claudio Fazzini, Marco Biagioli, Massimo Latuca, Sandro Fiorini e Antonio Ziantoni (difensori); Antonio Bianchi, Angelo Paolanti, Remo Musumeci, Roberto Fedeli (centrocampisti); Alberto Bianchi, Stefano Tucci, Giuseppe Montuori e Rossi (punte).

L'ordine d'arrivo La classifica generale

L'ordine d'arrivo della 17ma tappa del Giro d'Italia di Iseo, Como-Iseo di 125 chilometri: 1) Lazcano Sammontana (Kas) in 3 ore 52' 36" alla media oraria di Km. 32,243; 2) Fuente Manuel (Kas) s.l.; 3) De Vlaeminck Roger (Brooklyn) a 13"; 4) Moser Francesco (Filotex) s.l.; 5) Bitossi Franco (Sci) s.l.; 6) Battaglin; 7) Lopez Carril; 8) Conti; 9) Gimondi; 10) Poggiali; 11) Kulper; 12) Merckx; 13) Riccomi; 14) Urbeizurba; 15) Galdos; 16) Mori; 17) Conati; 18) Peterson; 19) Baronechelli G.B. (l. neopoli); 20) Panizza; 21) Bellini; 22) Merckx; 23) Perleto; 24) Houbrechts; 25) Fabbr; 26) Aja; 27) Guadagni; 28) Grand; 29) Baronechelli; 30) Maggioni; 31) Maggioni; 32) De Mynck.

Merckx in ore 8' 54" 42"; 2) Gimondi a 23"; 3) Baronechelli G.B. a 41"; 4) Battaglin a 19"; 5) Conti a 22"; 6) De Vlaeminck a 22"; 7) Petterson a 32"; 8) Moser a 33"; 9) Bitossi a 47"; 10) Urbeizurba a 44"; 11) Fuente a 50". Seguono: 12) Kulper; 13) Riccomi; 14) Lopez Carril; 15) Lazcano; 16) Poggiali; 17) Panizza; 18) Rodriguez; 19) Houbrechts; 20) Perleto; 21) Mori; 22) Galdos; 23) Fuchs; 24) Conati; 25) Cavalcanti; 26) De Mynck; 27) Sammontana; 28) Gonzalez; 29) Panizza; 30) Penninger; 31) Maggioni; 32) Laghi; 33) Fontanelli; 34) Giuliani; 35) Zuber; 36) Fabbr; 37) Bellini; 38) Paolini; 39) Schiavon; 40) Fella; 41) Drobny; 42) Aja; 43) De Mynck; 44) Bergamo M.; 45) De Schoenmaeck; 46) Colombo.

Battuto Nastase agli Internazionali di tennis

Il diciottenne Borg vincitore a sorpresa

Lo svedese ha letteralmente dominato l'avversario sconfiggendolo in tre set: 6-3, 6-4, 6-2

Amichevole a Firenze

Stasera i «viola» contro l'Uruguay

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. Con la partita di domani contro l'Internazionale dell'Uruguay, la Fiorentina si concede dal suo pubblico, a conclusione di una stagione che dopo un inizio interessante ha visto i gigli perdere una serie di partite (tanto da essere esclusi dalla coppa UEFA) e il licenziamento in tronco dello allenatore Radice.

Una stagione che avrebbe potuto essere ben diversa se Desolati, contro la Sampdoria, avesse realizzato il calcio di rigore: in questo caso i viola avrebbero vinto l'incontro e concluso il campionato al quinto posto. Radice, rimasto alla guida tecnica e Nereo Rocco sarebbe ancora a Trieste in attesa di un ingaggio.

Comunque dopo le modeste prestazioni dell'ultimo mese di campionato i giovani viola si sono rassicurati con il pubblico amico: nel giro di una settimana si sono presi il record di battere la nazionale dello Zaire e quella dell'Argentina, una delle più quotate rappresentative nei prossimi mondiali di Monaco.

Due vittorie più che legittime, specialmente contro i bianco-azzurri di Ladislao Cap. Domani sera (inizio alle 21) sarà la volta degli uruguayiani. La partita, come è noto, rientra nel «ciclo dell'amicizia» una specie di torneo organizzato dalla Fiorentina in collaborazione con l'Azienda di turismo per offrire al pubblico fiorentino spettacoli di alto livello.

Domani sera non dovrebbero esserci delusioni poiché la compagine di Roberto Porta, l'Uruguay, è squadra molto forte so-

prattutto in fase di attacco: Rocha e Morena sono le punte più pericolose della squadra del Sud-America. Gli argentiniani sono allenati questa mattina ai «campi» (Campo di Marte) mentre i viola hanno sostenuto una seduta ginnico-atletica nel tardo pomeriggio agli ordini di Mario Mazzoni.

Roberto Porta, il C.T. dell'Uruguay ha annunciato che nel primo tempo giocheranno: Mazurkiewicz, Jauregui, Masnik; Forlan, Montero Castillo, Pavan; Cubillas, Esparrago, Morena, Rocha, Corbo. La Fiorentina, stando a quanto ha fatto sapere Nereo Rocco, arrivato a Firenze nella tarda serata, giocherà con la stessa formazione che affrontò gli argentini: Supercchi, Galdio, Roggi, Beatrice, Briz, Della Martira; Caso, Antonioni, Salvi, Desolati, De Sisti, Speeghieri.

La partita, che avrà inizio alle 21 sarà diretta dall'arbitro Toselli di Cormons. All'incontro saranno presenti anche gli azzurri di Monaco. Intanto Pavan, il direttore sportivo della Fiorentina ha comunicato che la squadra viola giocherà contro la nazionale dell'Unione Sovietica.

La Jugoslavia contro l'Inghilterra

La Jugoslavia (arrivata mercoledì) la nazionale inglese di calcio in un incontro che servirà a testare le condizioni della compagine allenata da Miljanic in vista dei mondiali.

Remo Musumeci